

Volpago Maxi focolaio di aviaria: 49mila galline da abbattere

Nuovo focolaio di influenza aviaria nella Marca: dopo l'allevamento di Silea, ieri è scattato un altro allarme a Volpago del Montello. 49mila le galline ovaiole che dovranno essere abbattute entro stasera. La gravità della situazione riscontrata al termine dei campionamenti da parte dell'Istituto Zooprofilattico. L'Unità di Crisi della Regione ha richiesto l'abbattimento degli animali con procedura di urgenza.

Fioravanzani a pagina X



IL CONTAGIO In un allevamento di Volpago è stato individuato un focolaio di aviaria: ora le galline devono essere abbattute (foto d'archivio)

Aviaria: 49mila galline da abbattere

► Il focolaio in un allevamento della società agricola Toffoli ► Il sindaco Guizzo: «Spiace per chi si trova in questa situazione Da Regione e Usl l'ordine di sopprimere i capi entro stasera Speriamo non siano necessari provvedimenti per i terreni vicini»

VOLPAGO

Ben 49mila galline ovaiole da abbattere entro la serata di oggi. È la conseguenza di un importante focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità riscontrato giovedì nelle strutture della società agricola Toffoli Gianluigi in via Madonna della Mercedes a Volpago del Montello. La gravità della situazione ha fatto subito scattare i dovuti campionamenti da parte dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie i cui esiti già nella serata di giovedì hanno dato esito positivo. Di conseguenza, l'Unità di Crisi della Regione si è immediatamente riunita insieme all'Izs e all'Usl 2 il cui Dipartimento di Prevenzione ha poi richiesto ufficialmente l'abbattimento degli animali con procedura di urgenza.

IL PRIMO CITTADINO

Quello di Volpago è dunque il secondo caso in un mese d'influenza aviaria Hpa1 H5n1 dopo quello scoperto a fine settembre a Silea in un allevamento multi-specie. Un caso che aveva spinto la Regione a sospendere il ripopolamento di selvaggina da pena in tutta la Marca. «Abbiamo avuto notizia di quanto stesse succedendo solamente giovedì sera ed è stato ovviamente un ful-

mine a ciel sereno - spiega il sindaco di Volpago, Paolo Guizzo - Una volta capita la gravità del caso ci siamo perciò subito mossi per informare i cittadini attraverso il nostro servizio di WhatsApp, che conta circa 1.500 iscritti. Certamente però dispiace per chi si è ritrovato in questa situazione e per i danni economici che subirà». «Ora la speranza è che, tolti i 49mila capi il cui destino è ormai già stato deciso, non ci sia la necessità di abbattere altri nei terreni limitrofi - continua il primo cittadino - In ogni caso, rimarremo in stretto contatto con l'Usl 2 e il suo servizio veterinario per capire gli eventuali sviluppi della vicenda. Fortunatamente il virus pare non abbia intaccato altri allevamenti vicini, ma ancora non sappiamo come si sia diffuso. Tra le ipotesi rimane ovviamente quella della provenienza dalla fauna selvatica».

LA SITUAZIONE

Il focolaio volpaghese si inserisce in un contesto ambientale ad alto rischio per la presenza del virus negli uccelli selvatici (già 16 gli isolamenti del virus avvenuti di recente nel nord Italia) e negli allevamenti avicoli (ben 7 finora i focolai riscontrati tra le province di Treviso, Verona, Ferrara, Bologna, Cremona e Pavia). Fortunatamente, però, l'area interessata da quest'ultimo caso di

aviaria è caratterizzata da una bassa densità di allevamenti avicoli, ovvero dieci entro i primi 10 chilometri dell'area di sorveglianza e solamente due nella zona di protezione entro i 3 chilometri. Un raggio virtuale che ha però fin da subito preoccupato anche il Comune di Ponzano e il sindaco Antonello Baseggio, che ieri ha pubblicato una circolare informativa indirizzata agli allevatori locali. L'Usl 2 e l'Istituto Zooprofilattico continueranno comunque anche nelle prossime ore l'indagine epidemiologica con l'obiettivo di chiarire come il virus sia entrato nell'allevamento. Nel frattempo, l'Unità di Crisi fa appello ai proprietari degli allevamenti che si trovino nei 10 km dal focolaio, anche piccoli o familiari, affinché segnalino immediatamente l'eventuale verificarsi di mortalità anomala.

Brando Fioravanzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTINUA L'INDAGINE
EPIDEMIOLOGICA.
IN ALLARME ANCHE
PONZANO: IL COMUNE
DIRAMA UN'INFORMATIVA
A TUTTI I CITTADINI**